

Ciao gente... sono Paola

Taranto 28 ottobre 2011

D. G. D'Andola *D. Salvatore D'Andola*
D. R. Spataro *D. Roberto Spataro*



A Rimini cresce l'interesse per Paola e contagia beneficamente l'animatrice della scuola, Suor Rina, e i suoi alunni. Nel cuore di Claudio e di Lucia si placa "il dolore aspro e lancinante" della perdita di Paola e si sperimenta "una sorta di vita nuova". Si profila all'orizzonte un traguardo a cui per ora non si vuole ancora pensare, ma la mente "ci gira intorno ... e sogna!"

Taranto, 12.06.1996

Dolcissima nostra, Suor Rina cara,

l'ammirazione e l'affetto grande che avete per Paola nel Signore, ha suscitato e suscita in noi un senso di "gioia" e di palpitazione; palpitazione che non è affanno di cuore, ma una specie di mescolio positivo, di ansia, di fremito che non sappiamo meglio definire; quasi un'emozione, che comunque emozione non è. Ed è per questo che l'espressione gioia la virgolettiamo.

Quella odierna è diversa, e molto, da quella vissuta prima dell'evento terribile.

Oggi questo sentimento, che pure a volte ci regala il sorriso, è sempre velato da tanta malinconia!

Sorriso e malinconia che inevitabilmente si concludono con le lacrime, che però, va detto, a differenza di qualche tempo fa che erano solo lacrime di afflizione-dolore, oggi sono sempre di più d'afflizione-speranza.

Si, speranza!

Certo, può stupire sentirci pronunciare questa espressione. Forse anche lei che ormai sa, si potrà domandare come è possibile che dei genitori senza più futuro, degli sradicati dal mondo, possono parlare di speranza! Speranza in che?! Eppure questa sensazione - che come le accennammo in altra lettera ci ha portato a rivedere tante cose - è forte fino ad essere quasi palpabile, sempre più ferma, viva, potente; ma noi non sappiamo perché. Forse, sarà l'affiorare naturale della speranza cristiana; forse, la conseguenza della certezza della fede. Chissà!

Sappiamo solo dire che il dolore aspro e lancinante per la sua mancanza, oggi ha fatto spazio ad una sorta di vita nuova. (...)

Vivere il nuovo

Vivere il nuovo non è più pesante, e ci fa sempre più consapevoli di aver ricevuto e di ricevere dalla Provvidenza un conforto grande, senza limiti, e di vivere una dimensione di vita che solo un ridottissimo numero di persone del mondo ha avuto ed ha il dono di vivere. La consapevolezza di essere "osservati" da Lui ci pone nella condizione che solo facendoci reciprocamente coraggio, riusciamo appena a vincere il pudore per l'imbarazzo che ci mette già solo il pensiero della grazia che sentiamo aleggiare intorno e a parlarne tra noi due. E quando ne parliamo, non è mai così esplicitamente come lei e altri fate; e se in qualche caso vi imitiamo, lo facciamo appena, per poi tacere, pregare, attendere, pieni di speranza. (...)

Stupore e dolore

Carissima Suor Rina, quante cose e quante considerazioni ci fa fare! E, fra le tante, anche quella di confermare che pure noi oggi andiamo a scuola della nostra cara, piccola - grande Paola, e ricordiamo che quando era fisicamente con noi, rivolgendosi al papà, domandava con qualche frequenza che ci faceva pensare: “Ma, papà, io sono la tua figlia prediletta?” ed il papà che non amava parzialità neanche tra i figli desiderati e presenti solo nei nostri cuori, rispondeva osservando: “ma come sarebbe possibile, tu sei l'unica figlia mia!” e lei, pur se non mai soddisfatta dalla risposta sempre uguale, quasi a confortarci per confortarsi di una sofferenza che non ci sfuggiva, ma che non capivamo e ancora non capiamo, abbracciandoselo, aggiungeva rapida: “stai tranquillo papà, io sarò il bastone della tua vecchiaia”.

Oggi, queste parole assumono un valore quasi profetico, lo stupore e il dolore ci assalgono per quello che avremmo potuto dire e non abbiamo detto, e lo spirito ritorna a “galleggiare” restando come sospeso tra immanente e trascendente. (...)

Cristiana “senza mezze misure”, ma “non bigotta”

Tutto ciò che lei legge di Paola e scrive su Paola, coincide pienamente, assolutamente, quasi fisicamente, e nessuno più di noi può affermare quanto tutto ciò sia vero; e come sia vero e coincidente anche la lettura di lei come “cristiana senza mezze misure, ma non bigotta, aperta alle bellezze della vita, che viveva con intensità e con gioia”.

Coincide, coincide tutto; anche la lettura del carattere, le cui peculiarità erano anche dolcezza, fermezza, fede e razionalità.

Lei, carissima e deliziosa sorella nostra, con le sue riflessioni e deduzioni, che continuiamo a credere ispirate, più di ogni altro ci coinvolge e dolcissimamente ci sconvolge l'intimo, e... preghiamo e sogniamo! (...)

Gli altri, sì, hanno letto e detto magnificamente singoli aspetti, ma questi solo se messi insieme, danno quella lettura globale che invece lei riesce ad offrire volumetricamente.

Lei, certamente, ha “sentito” e saputo “per grazia”, e per intelligenza e preparazione specifica, ha magistralmente raccontato e descritto.

Preghiamo

Pertanto, a lei che è stata così “toccata” e “mossa” ci sembra doveroso dirle della nostra nuova invocazione a Dio. La precedente, a lei già nota, così suonava: “Signore, faccela buona, faccela brava, faccela santa”. Oggi che ancora andavamo ripetendola, ascoltati da persona che come lei con la preghiera ci sostiene e ci incoraggia, siamo stati affettuosamente ripresi ed invitati a non ripeterGli più ciò che abbiamo già ottenuto, ma ad invocarlo per chiederGli ciò che serve, ovvero: “Signore, faccela rivelare”.

Ecco, noi gliela passiamo così come ci è stata suggerita e, così sorretti, non ci poniamo più domande. PREGHIAMO! Preghiamo e basta, sempre però rispettando per noi e per chi l'ama, di darci forza, fermezza e fede.

Suor Nina cara, lei si è dichiarata grata a Dio e a tutti gli altri che in questo tempo ultimo ha incontrato. Siamo grati a Dio e a tutti voi ed in particolar modo a lei, perché le cose proprio in coincidenza con la sua conoscenza, hanno preso un ritmo così veloce, così incalzante, quasi che fossimo in vista di un traguardo. Un traguardo a cui per ora non vogliamo neanche pensare, anche se poi la mente spontaneamente, automaticamente, ci gira intorno, e sogna!

Claudio e Lucia

(Continua)

A cura di **Don Gaetano D'Andola** dell' **“(E) laboratorio Amici di Paola ADAMO”**

Istituto Salesiano “D. Bosco”

74100 TARANTO Viale Virgilio, 97 – tel. 099/7369171 fax 099/7369173